

→ **Previsioni nere** In un anno, si sono perse 1 milione di immatricolazioni. E la crisi continuerà
 → **Il rilancio** Verranno finanziate produzioni meno inquinanti e a tecnologia innovativa

L'Europa spinge l'auto verde

Di fronte al crollo del settore, l'Europa prepara le contromosse: incentivi fiscali e lotta alle emissioni di Co2. Aiuti a tutti o a nessuno, dice Marchionne, che vuole evitare misure protezionistiche di singoli paesi.

LAURA MATTEUCCI

MILANO
lmatteucci@unita.it

L'Europa risponde all'allarme del settore auto, in crisi da mesi e tra i principali attori degli incredibili tonfi dei mercati azionari. Ancora ieri, il comparto in Europa ha perso il 5,7%, e Fiat a Piazza Affari è scesa a 5,02 euro per azione (-4,74%), un livello che, nel 2005, aveva indotto i vertici ad un acquisto massiccio di azioni, per più di un milione di euro. Dopo giorni di voci e annunci smentiti, adesso l'Unione europea si dice pronta a sostenere un settore industriale «fondamentale» attraverso interventi «mirati e temporanei» destinati al rinnovo del parco circolante, nel quadro delle iniziative per la salvaguardia dell'ambiente. Un settore «chiave», come lo definiscono il ministro per gli Affari europei francese (e presidente di turno del Consiglio Ue) Jean-Pierre Jouyet e il commissario europeo all'Industria Gunter Verheugen. Per la fine dell'anno il ribasso delle vendite potrebbe arrivare al 5%, il peggior risultato dal 1993. Tra gennaio e settembre le immatricolazioni sono calate di 700mila unità, a fine anno saranno oltre un milione, e «il 2009 sarà un altro anno di crisi - ricordano i commissari - anche per gli occupati e per gli investimenti necessari per il rispetto delle norme sulle emissioni». Via libera, allora, agli incentivi fiscali, secondo Verheugen «validi nella lotta contro le emissioni di CO2: per questo dobbiamo sostenerli».

Quello degli aiuti pubblici al settore automobilistico è un tema assai discusso in tempi di crisi planetaria, che si è sovrapposta ad una specifica del settore in atto già da mesi. E a Bruxelles sono in corso grandi manovre anche per rispon-



L'interno di un reparto in uno stabilimento Fiat

Bologna Cento anteprime al Motorshow

■ Anche quest'anno il Motor Show di Bologna, che si svolgerà a Bologna Fiere dal 5 al 14 dicembre prossimi, non sembra risentire della crisi in termini di presenze dei costruttori, rappresentati da oltre 50 brand che coprono il 94,4% della quota del mercato italiano. Al Salone i costruttori presenteranno inoltre 100 anteprime, tra cui 7 novità mondiali e 9 europee. Costo della manifestazione, giunta ormai alla trentatreesima edizione, è di diciassette milioni, tra investimenti base e comunicazione.

dere al probabile intervento di Washington a sostegno delle «big three» di Detroit, General Motors, Chrysler e Ford tutte sull'orlo di una

L'occhio al futuro Il gruppo Solarworld, energia solare, rileverà stabilimenti Opel

«catastrofe», come la chiamano. Per evitarla, hanno già chiesto almeno 25 miliardi di dollari.

Berlusconi gli aiuti domestici li ha ventilati qualche giorno fa, e anche il presidente della Fiat, Luca Cordero di Montezemolo, li invoca: «È necessario che l'Europa trovi una ricetta

comune che serva di stimolo». Il fatto è che «l'auto rappresenta una quota significativa del pil continentale soprattutto in paesi guida come la Germania, la Francia e l'Italia». Abbandonarla, insomma, potrebbe non essere la strategia vincente.

Ma il suo ad, Sergio Marchionne, l'ha già detto e lo ribadisce: gli aiuti devono essere «o per tutti o per nessuno», e bisogna evitare anche misure protezionistiche di singoli paesi che falserebbero la concorrenza. Parole che arrivano dopo le dichiarazioni del cancelliere tedesco Angela Merkel, «sono allo studio possibilità di sostegno alla Opel».

La Fiat «non ha chiesto nulla al governo», dice Marchionne, e «non ha bisogno dello stesso tipo di sostegno

Foto Ansa